

# IL RITMO DEI PASSI

*Momenti e figure di riferimento in 100 anni di storia dello scautismo bassanese*



Nel maggio 1952, l'ing. Osvaldo Monass, all'epoca Capo Scout nazionale, incontra i lupetti, gli scout ed i rover di Bassano. Acquistano quindi ancor più significato le sue parole a riguardo dello scautismo:

*Lo scautismo desidera portare i giovani a realizzarsi come persone equilibrate e coerenti, poco ricettive alle suggestioni della massa, dei programmi e delle idee fatte; curiose di conoscere e progredire, in possesso di un patrimonio di idee ben chiare sui problemi fondamentali della vita; amanti della vita semplice, praticanti la vita all'aperto; orientate ad una visione ottimistica della vita; moralmente salde in una visione imperniata sui concetti di lealtà e di libertà; sensibili ai problemi della convivenza politica e sociale; animate dalla volontà e dotate di capacità concrete di servire; consapevoli della responsabilità e di conseguenza impegnate ad avere un fisico*

*efficiente; il tutto animato da una fede profonda che permei ed informi di sé la vita di ogni giorno e le porti ad inserirsi coscientemente nella vita della Chiesa.*

Negli oltre cento anni di storia dello scautismo bassanese, tali parole non sono rimaste un generico auspicio, con capi che hanno dato fiducia e responsabilità ai loro scout e scout che hanno affinato il loro carattere, diventando a loro volta capi ed aiutando altri scout a crescere, mentre "ex" scout si ritrovano frequentemente ai vertici di amministrazioni comunali ed attività sociali, nel mondo del lavoro e delle professioni, sempre fedeli ad una promessa fatta molti anni prima.

Il 26 ottobre 2023, con la presentazione del libro "Il ritmo dei passi", si ripercorrerà la storia dello scautismo bassanese e dei suoi protagonisti.